LA SPINTA

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Supplemento a Libertà
N.10 OTTOBRE
Sped. abb. post. comma 26
art. 2 legge 549/95 Roma

VERSO I CONGRESSI DELLA CGIL
Se vi punge un desiderio del meglio...

ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO
Lugi Dovesi Ancescao APS

NON AUTOSUFFICIENZA
Importante accordo per i CAREGIVER

Ritorno al futuro?

EDITORIALE

Se vi punge un desiderio del meglio...

di Antonella Raspadori

Caro iscritto e cara iscritta, la CGIL, secondo la cadenza stabilita dallo statuto della sua fondazione, ogni 4 anni celebra il suo congresso, partendo dalle preparazione di uno o più documenti, votati dal Direttivo Nazionale, che indicano le strategie, gli indirizzi e le azioni politiche e sindacali che la nostra organizzazione intende portare avanti nel prossimo futuro. I testi saranno discussi nelle assemblee di base con gli iscritti che voteranno sia i documenti illustrarti, sia i delegati e le delegate che parteciperanno alle cosiddette "istanze superiori", cioè ai vari livelli territoriali, regionali e nazionali che sono analoghi per le 12 categorie e per la Confederazione. Un sistema che si dipana sia in verticale sia in orizzontale, come per la filatura di un tessuto robusto. Il meccanismo di svolgimento dei congressi è molto complesso, perché le regole della democrazia partecipata richiedono dei passaggi rigorosi e una discussione approfondita. Sono previste commissioni di garanzia per tutelare i diritti di tutti e commissioni elettorali perché tutti i gruppi dirigenti sono dimissionari e devono essere rinnovati o rieletti per non più di 2 volte (come per i Sindaci). Tutto questo percorso di riunioni, discussioni, coinvolgimento, partecipazione, scelte, votazioni ed elezioni ha inizio il 30 settembre e si concluderà con la votazione del documento finale, l'elezione dell' Assemblea generale nazionale che a sua volta eleggerà il Segretario generale della CGIL, a voto segreto come avviene per tutti i segretari di categorie e confederali ad ogni livello. Qualcuno può pensare che si tratti "bizantinismo", un dispendio di tempo e di energie, magari un po' obsoleto, o peggio inutile, invece io penso che sia un modo per dare solidità ai principi democratici necessari per garantire la condivisione delle scelte, per favorire l'avvicendamento e il cambiamento in modo sistematico, per impedire rendite di posizione e per applicare uno dei principi dell'illuminismo: le regole sono necessarie, soprattutto, per tutelare i più deboli e coloro che altrimenti non riuscirebbero mai ad esercitare alcun diritto. Anche lo SPI CGIL di Bologna si sta attivando per organizzare,

Il meccanismo di svolgimento dei congressi è molto complesso, perché le regole della democrazia partecipata richiedono dei passaggi rigorosi e una discussione approfondita.

laSPINTA

N.10 OTTOBRE 2022
chiuso in tipografia
il 14 settembre 2022
20.000 copie
Supplemento a Libertà
Reg. Trib. di Roma
n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giuseppe Federico Mennella
DIRETTORE:
Antonella Raspadori
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi,
Gastone Ecchia,
Valerio Montanari,
Paola Quarenghi,
Giulio Reggiani,
Silvana Riccardi.

GRAFICA: Redesign
STAMPA: Poligrafici il Borgo Srl

HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.223
E-mail: bo.spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

prevalentemente nel mese di ottobre, le assemblee sul territorio, che saranno convocate nel modo più diffuso possibile per favorire la massima partecipazione. Nel momento in cui scrivo non conosco il risultato delle elezioni politiche e non so nemmeno se sarà complicato costituire un Governo, con quali tempi e quale sarà la formazione, ma so con certezza che la CGIL ha sui progetti, le sue proposte, una visione di cambiamento della società che sottoporrà al giudizio e all'approvazione dei suoi iscritti e delle sue iscritte.

I documenti presentati saranno due, uno di minoranza "Le radici del sindacato" e uno di maggioranza "Il lavoro crea il futuro", primo firmatario Maurizio Landini che propone cinque azioni prioritarie a favore di lavoratori e pensionati:
aumentare salari e pensioni e riformare il fisco; **stop alla precarietà e prevedere la riduzione degli orari di lavoro**; **perseguire la legalità e la sicurezza sul lavoro**; **ottenere un nuovo stato sociale ovvero più risorse per il sistema sanitario pubblico, scuola, università e ricerca, una legge sulla non autosufficienza, una nuova riforma previdenziale; politiche di sviluppo e nuovo intervento pubblico** per governare le grandi transizioni **(cambiamenti epocali)** ambientale, tecnologica/ digitale e demografica.

La CGIL, anche se sta organizzando il suo congresso, non rinuncia a far sentire la sua voce : proprio oggi il segretario generale Maurizio Landini concludendo la manifestazione nazionale a Bologna in Piazza Lucio Dalla davanti ad oltre 5000 delegati e delegate, pensionate e pensionati ha riconfermato che chiediamo al Governo di tassare gli extra profitti (che in alcuni casi sono superiori del 100%) per poter corrispondere a lavoratori e pensionati una mensilità in più. Vogliamo soluzioni urgenti, è una questione di giustizia sociale e per diverse persone è una questione di sopravvivenza. Tutta l'azione della CGIL è come un lungo cammino che collega i nostri punti di riferimento: realizzare la nostra bella Costituzione, superare le secche del lavoro precario per dare un futuro ai giovani, sostenere le famiglie che accudiscono anziani fragili o non autosufficienti. Il nostro compito è ascoltare, elaborare proposte, rivendicare il confronto con il governo nazionale e locale per ottenere soluzioni ai problemi. L'8 ottobre a Roma verrà ricordato l'assalto alla nostra sede nazionale, parteciperanno in segno di solidarietà tutti i sindacati italiani ed europei, i movimenti per la pace, le associazioni del terzo settore: la CGIL, un bene comune che va difeso. Domenica 9 ottobre tutte le Camere del Lavoro d'Italia saranno aperte per accogliere le persone che vorranno manifestare la loro partecipazione e vicinanza. Tanto lavoro e tanto impegno. Ti aspettiamo nelle nostre assemblee congressuali, abbiamo bisogno di te, della tua vicinanza, delle tue idee, delle tue proposte ed anche delle tue critiche che ci servono per migliorare. Se credi che si possa cambiare, migliorare, se pensi che andare avanti significhi anche farlo nel modo migliore, partecipa e accompagnaci in questo percorso. Noi siamo ancora quella CGIL che nel 1993 per festeggiare il centenario della nascita della Camera del Lavoro di Bologna ha chiamato a raccolta lavoratori e pensionati con la parola d'ordine **Se vi punge un desiderio del meglio...**

Ti aspettiamo nelle nostre assemblee congressuali, abbiamo bisogno di te, della tua vicinanza, delle tue idee, delle tue proposte ed anche delle tue critiche che ci servono per migliorare.

Ancescao e Spi esperienze condivise

Intervista a Lugi Dovesi presidente Ancescao APS Bologna

a cura di Paola Quarenghi

Cos'è Ancescao?
Ancescao APS (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Nazionali E Orti) è un'associazione democratica, apartitica. All'Associazione, nata nei primi anni '90, aderiscono **1284** Centri sociali e culturali. L'Associazione si distingue per l'autogestione e il volontariato di chi presta la propria opera per il funzionamento dei Centri sociali e la gestione degli orti pubblici. A Bologna e provincia associa **94** Centri sociali con circa 30.000 iscritti che oggi sono impegnati ad affrontare progetti di socialità, di cura della salute fisica e mentale, iniziative culturali e turistiche e di relazione con il territorio.

Ci sono programmi di collaborazione con lo SPI?
L'incontro tra Ancescao e SPI è naturale! Tanti i punti d'incontro che portano ad un lavoro comune. I dati demografici della nostra regione prevedono un forte aumento della popolazione anziana, che obbligherà il sistema pubblico e sociale a profonde e urgenti modifiche dei modelli seguiti finora. I Centri sociali dovranno offrire servizi in coprogettazione con altre associazioni ed Enti locali perché anche un sistema sanitario di prossimità avrà bisogno di avere intorno una rete solidale che sostenga le persone fragili e sole. Tra queste associazioni lo Spi avrà un ruolo fondamentale per sollecitare politiche e programmi per affrontare le nuove solitudini. Esperienze e collaborazioni di questo tipo sono già in corso. In diversi centri sono avviati servizi di ristorazione per persone sole, i "Cafè Alzheimer" che sono momenti di incontro e di animazione tra pazienti, familiari e servizi sanitari. A questi si aggiungono altre iniziative di socialità più tradizionali.

Da Centri sociali a Case di Quartiere: quale percorso?
I Centri sociali, nati ormai decenni fa, mettevano insieme esperienze condivise di solidarietà basate su un sistema di valori recepito oggi nello Statuto di Ancescao che indica, nelle sue finalità, la costruzione di relazioni fra generazioni, la partecipazione attiva nella comunità, la tutela della salute e dell'ambiente, il sostegno e l'elaborazione di progetti con le Istituzioni e altre associazioni.
L'applicazione di queste finalità ci porta di fatto verso le Case di Quartiere. La nostra esperienza diventa patrimonio per un progetto civico. Non a caso il perno su cui si costruisce il percorso verso le Case di Quartiere è il Centro sociale. Non abbiamo nulla da temere aprendoci alla comunità, anzi propongo degli open day, come quando le scuole si presentano per accogliere nuovi studenti: i cittadini rimarranno sbalorditi nello scoprire il nostro lavoro volontario e gratuito. Nel percorso verso le Case di Quartiere ci deve essere l'impegno concreto degli Enti pubblici per rinnovare le sedi al fine di ridurre i costi di gestione, perché il lavoro dei volontari deve essere dedicato alle attività sociali e non al pagamento delle bollette.
Il volontario del prossimo futuro avrà più anni e non sarà in grado, per età e competenze, di svolgere lavori di manutenzione operativa come si faceva, con tanta generosità, negli anni passati. In Italia sono 4 milioni i cittadini impegnati nelle associazioni di volontariato. Sono persone propense a cercare, insieme, le sfide del futuro: dal cambiamento climatico alla costruzione di nuovo stato sociale, alla crescita civica e democratica.
Anche noi siamo parte di questo mondo e siamo consapevoli che questi valori si affermano con un grande impegno comune e solidale.

Lugi Dovesi

Importante accordo per i CAREGIVER

È stato raggiunto, tra i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil ed il Comune di Bologna, un accordo che prevede lo stanziamento di un milione di euro per un Progetto di supporto ai CAREGIVER, cioè i familiari o le badanti che si prendono cura di una persona non autosufficiente.
L'accordo intende rafforzare gli aiuti ed i servizi già attivati negli anni precedenti, con la rimodulazione e l'incremento dei pacchetti assistenziali, con l'aggiunta di accompagnamenti e trasporti.

Sono state introdotte anche delle novità, tra le quali le più importanti sono:

- **Istituzione di un elenco di assistenti famigliari**, le cosìddette badanti, che serà gestito dall'Asp Città di Bologna allo scopo di aiutare le famiglie nella ricerca di personale qualificato ed adeguatamente formato;

- **Impegno per l'attivazione del PUA (Punto Unico di Accesso)** per accogliere le persone che chiedono aiuto, ascoltando le loro necessità, per individuare le soluzioni più idonee;

- **Previsione di incontri di lavoro tra Organizzazioni Sindacali e Amministrazione Comunale** per esaminare il Progetto di supporto ai CAREGIVER e verificarne lo stato di realizzazione per eventuali ridefinizioni, rimodulazioni ed attivazione di nuovi interventi.

Per un più efficace sostegno, sono stati realizzati dei Pacchetti a disposizione dei Caregiver, attivabili a loro richiesta:

- **Pacchetto A - Cura alla persona.** *Sono 7 prestazioni della durata di due ore e mezzo ciascuna.* I servizi offerti da operatori sanitari (OSS), sono: supporto assistenziale, cura dell'ambiente, ecc.

- **Pacchetto B - Intervento educativo.** *Sono 7 prestazioni della durata di due ore e quindici ciascuna.* I servizi, offerti da educatori, consistono in attività educative per l'assistito.

- **Pacchetto C - Supporto relazionale.** *Sono 7 prestazioni della durata di circa un'ora ciascuna.* I servizi offerti sono di consulenza psicologica relativa alla gestione della fragilità.

- **Pacchetto D - Supporto riattivazione motoria.** È un intervento di un fisioterapista per una consulenza sulla movimentazione dell'assistito e sull'adeguamento dell'ambiente domestico, seguito da 6 prestazioni di un OSS per il recupero della movimentazione della persona assistita. *La durata complessiva è di sedici ore.*

È stato introdotto anche il Progetto Mobilità e cura, che consiste nell'offerta di un servizio di trasporto, anche con mezzi attrezzati, con l'accompagnamento di personale qualificato. *Sono previsti cinque trasporti con disponibilità di due ore di un assistente (OSS)* per visite mediche, accertamenti sanitari e gestione di pratiche.
Si possono richiedere due pacchetti assistenziali, composti da sette prestazioni ciascuno, o l'attivazione dei trasporti, rivolgendosi allo sportello sociale del proprio Quartiere, o telefonando al n. 051 2197878 e selezionando: progetto caregiver.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere ad una delle sedi dello Spi distribuite sul territorio. ■

UN SALTO DI QUALITÀ

Cosa fare per i servizi agli anziani non autosufficienti e alle loro famiglie?

sintesi a cura di Silvana Riccardi

Lo Spi Cgil di Bologna metropolitana ha posto il quesito in un Convegno, per confrontare con le Istituzioni, con la politica, come affrontare le carenze dei servizi agli anziani e ai loro famigliari. In mancanza di una legge quadro sulla non autosufficienza, concretamente, i diritti delle persone come si tutelano? Coordinati da **Eleonora Cappelli**, giornalista di "Repubblica", hanno partecipato all'iniziativa: l'assessore al Welfare del Comune di Bologna, **Luca Rizzo Nervo**, **Monica Monicelli**, AUSL Bologna, **Maria Grazia Pollastri**, direttrice ASP Pianura Est, **Stefano Cecconi,** esperto Cgil di problemi socio-sanitari.

L'ampia relazione di **Antonella Raspadori**, segretaria generale Spi territoriale, ha aperti i lavori. Negli interventi succedutisi, dagli interlocutori unanime il riconoscimento dell'impegno dello Spi nella contrattazione, nella ricerca di confronto e progettazione per la definizione di un sistema che riaffermi le priorità, salvaguardi il benessere delle persone, in particolare degli anziani fragili e delle famiglie che se ne fanno carico, senza alternative. Fra i temi affrontati, citato l'accordo, siglato dai sindacati con il Comune di Bologna, per i caregiver, cioè famigliari o badanti che si prendono cura di persone non autosufficienti. L'accordo, di cui si possono leggere i dettagli a pag.5, rappresenta un sostegno significativo. Di fatto, viene riconosciuta come figura che favorisce la domiciliarità nel sistema dei servizi, quindi il sindacato ne rivendica le conseguenti detrazioni fiscali. Da tempo infatti lo Spi chiede il riconoscimento del lavoro di cura, ancora poco valorizzato, essendo considerato attività privata. L'orientamento dei partecipanti al Convegno, pur in un contesto socio-economico in continua evoluzione e in affanno, è di sviluppare servizi sociali e socio-sanitari, previlegiando la domiciliarità, mantenendo le persone nel proprio contesto ambientale e famigliare, ma con risposte non standardizzate. Ogni persona necessita di interventi mirati, programmati, di semplicità nell'accesso ai servizi, certezza della presa in carico, garanzia della continuità assistenziale e controllo della qualità. L'AUSL, sulle dimissioni ospedaliere protette in criticità, garantisce tempestività di risposte per l'uscita con il servizio sociale ospedaliero, conferma il passaggio in Casa Residenza per anziani per 30 giorni, oppure 30 giorni di assistenza a domicilio con operatori sanitari. Assistenza a domicilio anche per persone con demenze senili.
L'ASL ha istituito un servizio con 20 infermieri di comunità, formati e strutturati, a supporto

dei caregiver. La Casa di Comunità sarà il punto unico d'accesso ai servizi sociosanitari, e l'assistente sociale il riferimento per fornire indicazioni, risposte veloci mirate ai bisogni. Ovviamente, senza i caregiver, il sistema non regge.

In riferimento ai fondi del PNRR, destinati alla realizzazione di strutture sanitarie, il rischio è che per mancanza di operatori, medici e infermieri, subentrino i privati nella gestione.

Alla luce delle attuali tendenze demografiche, con l'allungamento della vita, sempre più anziani soli e fragili avranno necessità di assistenza e di leggi adeguate ai nuovi bisogni.

La vertenza nazionale per una legge-quadro sulla non autosufficienza, che da tempo i sindacati fortemente rivendicano, e che la proposta di legge Turco affronta ampiamente in tutte le sua sfaccettature, conferma l'urgenza di una rapida soluzione.

"oSPItiamo DIRITTI"

IN ONDA SU TRC BOLOGNA
(CANALE 15 DEL DIGITALE TERRESTRE)

TUTTI I VENERDÌ ALLE 18,10
E IL SABATO ALLE 12,45

Potrai seguire tutte le notizie di carattere
PREVIDENZIALE, FISCALE E SOCIO-SANITARIO,
LE INFORMAZIONI SUI DIRITTI CHE PUOI ESERCITARE
E LE INIZIATIVE POLITICO-SINDACALI
che riguardano le persone in pensione e non solo.

BUONA VISIONE!!!
Dal 30 settembre 2022

PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI
E PER TUTTI I TUOI SERVIZI FISCALI

SERVIZI CONVENZIONATI CGIL CAAF Emilia Romagna

TEO LO SA COME SI FA!

BOLOGNA E PROVINCIA

PER APPUNTAMENTO
051.41.99.333

servizi fiscali e tributari Teorema bologna

www.teorema.bo.it | caaf.teorema.bo@er.cgil.it
caafemiliaromagna.it

SPIAZZE! Lo SPI in PIAZZA

Volontari e volontarie delle leghe Spi del territorio di Bologna metropolitana, con banchetti e gazebo nelle piazze di ogni Comune, hanno incontrato i cittadini, per ascoltare i loro problemi, distribuire materiale informativo sulle attività, sui servizi che il sindacato fornisce, dai controlli sulla regolarità della "busta paga" del pensionato, all'attivazione dello Spid, alle battaglie che lo Spi porta avanti su temi di grande attualità sociale e politica:

sanità pubblica, aiuto ai più fragili, un'equa riforma fiscale, la riforma delle pensioni. Una straordinaria occasione di confronto per ricordare le richieste più pressanti del sindacato pensionati agli amministratori pubblici: una legge nazionale sulla non autosufficienza, la riforma delle pensioni, la lotta all'evasione fiscale e una politica fiscale più equa e all'insegna della progressività, più fondi alla sanità pubblica ancora impegnata nella lotta alla pandemia.

SPI IN PIAZZA
EMILIA-ROMAGNA

di Paola Quarenghi

Due notizie positive - la prima: è nata **Youpol,** una app (applicazione per cellulare) che si scarica su GooglePlay, dedicata alle segnalazioni di violenza domestica alla polizia, senza dover comporre alcun numero, né parlare. Così l'aguzzino non se ne accorge e la vittima ha la possibilità di comunicare la propria richiesta d'aiuto in tempo reale, attraverso messaggi e/o foto. Servirà davvero?

La seconda: il tribunale di Vicenza darà la precedenza ai processi per codice rosso, come maltrattamenti in famiglia, stalking e altri reati di questo tipo. Una squadra composta da magistrati e personale amministrativo al lavoro per arrivare alla sentenza il più rapidamente possibile al fine evitare che, nel frattempo, il responsabile torni in libertà, per accanirsi nuovamente contro la vittima.

"La violenza sulle donne è un'emergenza e come tale va trattata", così il Presidente del Tribunale, Alberto Rizzo.

Estremamente negativo però è il quadro generale da cui questi provvedimenti scaturiscono, a partire dai dati del ministero degli Interni: in un anno, tra il primo agosto 2021 e il 31 luglio 2022, sono state uccise 125 donne, contro le 108 dei 12 mesi precedenti. Mediamente, più di una ogni 3 giorni. Il dossier annuale del Viminale sottolinea che 108 di questi omicidi sono stati compiuti in ambito familiare o affettivo.

Nel periodo dal 1° gennaio al 7 agosto 2022, sono stati registrati 189 omicidi, con 75 vittime donne, 65 delle quali uccise in ambito familiare o comunque affettivo; tra di loro, 39 sono state assassinate dai loro compagni/mariti o ex partner. Ad un confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, si riscontra un aumento generale degli eventi criminali, che da 172 passano a 189 (+10%), mentre, nel caso specifico dei femminicidi, il numero delle vittime di genere femminile passa da 68 a 75 (+10%).

A casa nostra, e mi riferisco a Bologna e dintorni, ci ha molto dolorosamente colpiti, tutte e tutti, la tragica morte di Alessandra Matteuzzi per mano del suo ex compagno, che la tormentava a intervalli di pochi minuti per sapere cosa facesse e dove fosse e che, alla fine, ha deciso di ucciderla in base allo schema tradizionale del possesso, della gelosia ossessiva: "o mia, o di nessuno". Anche questo sarebbe amore? Troppi uomini ancora affermano di sì.

L'aggravante, quella che mi azzarderei a definire anche in questo caso, sia pure larvata, vittimizzazione secondaria, è stata quell'insistenza di molti organi di stampa, per tacere dei social, sulla bellezza di questa donna, sul fatto che ci tenesse ad apparire più giovane, rispetto alla sua età, sul fatto che il suo partner assassino avesse tanti anni meno di lei. E allora?

Sempre **nei nostri dintorni,** i casi di botte e violenze domestiche di varie specie sono in aumento: abbiamo deciso di vincere qualche premio in una gara dissennata di ritorno all'antico patriarcato contadino? Se così fosse, inviterei caldamente i nostri compagni, gli uomini in generale a ritirarsi da tale indegna competizione, alleandosi invece con noi donne.

La fiaccolata a Bologna per Alessandra Matteuzzi, vittima di femminicidio.

Gita del Pesce a MAROTTA

La Lega SPI di Medicina, il Centro Sociale Nuova Vita e Sugar Viaggi organizzano, per **domenica 16 ottobre 2022**, una gita a Marotta con partenza da Fossatone di Medicina, Centro Sociale Nuova Vita, alle ore 7:00, e da Medicina, parcheggio Medici, alle ore 7:15. All'arrivo a **Senigallia** si visita, con la guida, il *Museo di storia della mezzadria*. Poi si prosegue per visitare un *frantoio* a **Castello di Scapezzano.** Trasferimento al ristorante a **Marotta** per consumare il *pranzo di pesce*. Nel pomeriggio, tempo a disposizione per una passeggiata sul lungomare. La quota per persona va da €76,00 a €82,00 in relazione al numero di partecipanti. E' richiesto un acconto di € 20,00 all'iscrizione ed il saldo 20 giorni dalla partenza. Per ulteriori informazioni telefonare alla sig. ra Gabriella 3319047609.

Monte San Pietro

Autunno 2022. Promosse dalla lega Spi, da settembre sono riprese le attività di aggregazione che si tengono al Centro Socio Culturale EX Moduli, via IV Novembre, 1, Calderino di Monte S.Pietro. **Giovedì ore 14:30 - 19:00** incontri di **burraco**, senza competizione, aperti a tutti e gratuiti, **Aula A** piano terra. Ripartiti anche gli incontri settimanali gratuiti della **Compagnia dei Filati**, per ritrovarsi in un luogo comune, alle ore **20:30** per coltivare la passione del fare con le mani. Ripreso lo studio sui calzini e i guanti di lana, per cui occorre portare 5 ferri a due punti e 100 gr. di lana. Per chiarimenti e/o informazioni, rivolgersi alla sede Spi tel.0516761536.

Cent'anni in Valsamoggia

Lina Martignoni ha fatto 100! Grande festa per l'anziana signora, iscritta da sempre al nostro sindacato. Ancora energica nonostante la veneranda età, si presta volentieri ad aiutare, quando si tratta di chiudere tortellini, sia alle feste dell'Unità che in parrocchia. La redazione si associa agli auguri.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech

AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl - Inail
Via Tolmino, 5/A - 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Call Center molesti? ecco come limitare le chiamate

di Chiara Ramponi

Se non si vuole ricevere chiamate pubblicitarie sul proprio telefono, dal 27 luglio è possibile inserire anche il numero di cellulare, oltre al numero fisso, nel Registro delle Opposizioni, un registro pubblico tenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico.
Secondo le nuove regole, le aziende di telemarketing sono tenute a controllare l'eventuale iscrizione al registro prima di effettuare la chiamata. Se il numero risulta iscritto, deve essere rimosso dagli elenchi pubblicitari. Possono continuare a chiamare, invece, le aziende con cui si hanno ancora dei contratti attivi. In questo caso, se non si vuole ricevere chiamate pubblicitarie, occorre fare una richiesta specifica all'azienda in questione.
Come ci si iscrive al Registro delle Opposizioni?

L'iscrizione al registro si può fare in vari modi:

- Compilando direttamente il modulo sul sito **hiips://registrodelleopposizioni.it/**. Si può accedere al sito sia con lo SPID, sia senza autenticazione.
- Inviando il modulo per email all'indirizzo **"iscrizione@registrodelleopposizioni.it"**
- Chiamando il numero verde **800 957 766** (dalle utenze fisse) e lo **06 42986411** (dai cellulari).

L'iscrizione annulla tutti i consensi dati in precedenza. Se, dopo 15 giorni dall'iscrizione, si ricevono ancora chiamate indesiderate si può fare una segnalazione al Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La sede di Federconsumatori di Bologna è disponibile per assistenza nell'iscrizione, chiamateci per appuntamento **051/255810** o scriveteci su **info@federconsumatoribologna.it**

Auser e tirocini inclusivi, l'esempio virtuoso del podere Canova

di Manfredi Messana

Il tirocinio «inclusivo» è uno strumento che può fornire diverse opportunità a persone con delle fragilità. Sono tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento, finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dai servizi sociali o dai servizi sanitari.

Le persone coinvolte hanno la possibilità di apprendere regole sociali fondamentali per i contesti lavorativi, di impaxrare a rispettare orari e consegne e di vedere la propria identità riconosciuta per mezzo dell'attività che viene svolta e delle relazioni instaurate nell'ambiente di lavoro. Il tirocinio può essere molto utile nell'acquisizione di maggior fiducia nelle proprie capacità e, inoltre, l'indennità economica che viene corrisposta garantisce un'autonomia maggiore alla persona coinvolta.

Auser, insieme all'associazione Il Ventaglio di Orav - capofila, hanno dato il via ad un progetto presso il Podere Canova, un podere di proprietà del Comune sui colli bolognesi, che vede coinvolti diversi tirocini inclusivi. Le attività svolte sono molteplici e condividono tutte il contatto con la natura: dalla pulizia e tutela dei cinque parchi collinari limitrofi al podere, alle attività agricole come la produzione di ortaggi, olio, vino e miele, ricavato dall'allevamento di una colonia d'api itinerante in base alle fioriture.

"Per la conduzione delle attività agricole l'aiuto di Avola Coop è fondamentale, perché ci mette a disposizione diversi attrezzi motorizzati", spiega Alfonso Ciacco, il responsabile principale del progetto che si occupa di coordinare gli otto tirocinanti e di gestire i rapporti con le altre associazioni partner del progetto.

Le risorse vengono soprattutto da progetti finanziati, ma anche dal ricavato della vendita del miele e di altri prodotti da parte degli stessi tirocinanti. L'importanza di questo momento però non è tanto il guadagno economico, ma l'esperienza relazionale e di responsabilizzazione che caratterizza questa attività.

Il progetto al podere Canova accoglie sempre nuovi volontari di tutte le età, pronti a mettersi in gioco. Per informazioni potete contattare il numero: 339-121.77.04

Ma i tirocini inclusivi attivati da Auser non si limitano al podere Canova, molti altri sono presenti nei musei della città che Auser presidia con i propri volontari, grazie ad una convenzione stipulata con il comune di Bologna. Quello dei musei è un contesto in cui i tirocinanti sono continuamente a contatto con il pubblico esterno, così coltivano e migliorano le loro capacità sociali e inoltre si confrontano con la necessità di rispettare turni e orari, sviluppando ulteriormente il loro senso di responsabilità e organizzazione.

Attraverso lo strumento dei tirocini formativi inclusivi, Auser conferma la propria volontà di coniugare il sostegno alle persone fragili con l'apporto di servizi utili a tutta la comunità, costituendosi come un nodo importante della fitta rete del terzo settore.

PREZZI

Dobbiamo imparare un nuovo termine inglese, da poco in circolazione: "shrinkflation", che letteralmente significa "restringere l'inflazione". E' apparso quando nel nostro paese i prezzi hanno iniziato a crescere. Concretamente, vuol dire: "Ti vendo allo stesso prezzo il medesimo prodotto, ma in quantità inferiore. Se non te ne accorgi, io produttore ci ho guadagnato di più, cioè ho coperto l'inflazione, e tu acquirente vai a casa contento perché sei convinto di non aver subito alcun aumento di prezzo." Questo ha portato a sbizzarrire la fantasia, immettendo sul mercato confezioni con le grammature più varie. Se guardiamo un qualsiasi volantino che promuove i prodotti di un supermercato, possiamo leggere che il formaggio tenero è in confezioni da 165 gr., lo yogurt da 125 gr. Si passa poi alle fette di pane in confezioni da 325 gr. al filetto di tonno da 174 gr., per arrivare alla polpa di pomodoro da 690 gr, o al pesto da 190 gr. Qualcuno potrà dire: "Se vuoi fare un confronto, puoi sempre vedere il prezzo al chilo". Vero, devi però munirti di un buon paio di occhiali da vista, per riuscire a decifrare i numeri, scritti in caratteri minimi. Se poi ti allontani dagli alimentari e vai a scegliere i detersivi, non hai più neppure questa possibilità di confronto: quello per lavastoviglie è in confezioni da 684 ml., mentre quello per lavatrici è in un recipiente da 1,265 l. Nessun' altra informazione. A questo punto, è intervenuto il legislatore, che ha stabilito che, per legge, non si può intervenire sulla quantità del prodotto messo in vendita: è un'autonoma decisione del venditore. Ha invece stabilito che, se si riduce la quantità, si debbono anche ridurre le dimensioni del contenitore. Quindi, per avere un termine di confronto con gli acquisti fatti in precedenza, quando si va a fare la spesa, sarà utile attrezzarsi anche di un metro.

ELEZIONI

Cosa hanno lasciato ai posteri le recenti elezioni? Alcune frasi famose. Non sarà: "Il dado è tratto" che pronunciò Giulio Cesare, attraversando il Rubicone. Ci si deve accontentare. La prima è quella di Bersani che intendeva legare la sabbia per rappresentare la difficoltà dell'unire a sinistra partiti diversi. Poi Calenda, che si riferì ai dispersi delle varie coalizioni, definendoli: "Scappati da casa", per poi prendere atto che i due personaggi realmente scappati dalla casa del PD erano lui e Renzi. Per concludere con la Meloni, che ha tentato in tutti i modi di accreditarsi come possibile primo ministro: ad un comizio, interrotta, ha risposto: "Me so' fatta no schema che, se m'interrompi, me perdo."

A Bologna si dice così

a cura della redazione

Nel nostro "excursus" nel dialetto bolognese, questo mese vogliamo proporre una parola d'uso comune, ***"Sóccia"***, uno dei termini più adoperati dal popolo bolognese. Da sempre, viene utilizzata come un'affermazione, un intercalare, oppure (molto più spesso) come accrescitivo di una situazione o di un concetto. Si adatta pure a qualsiasi esclamazione. Letteralmente, la sua traduzione in italiano sarebbe ***"succhia"***, ma non si capisce bene cosa si dovrebbe succhiare se nell'ambito della frase non c'è un preciso riferimento. Resta certamente una parola *"buona per tutte le occasioni"*, vale a dire capace di valorizzare ed enfatizzare ciò che si sta dicendo. Facciamo questo esempio: dire ***«Sóccia com'è buono 'sto gelato!»*** è certamente un rafforzativo sulla gradevolezza di ciò che si sta gustando. Il termine risulta poi molto efficace in una frase assai più "spinta", questa: ***«Sóccia che due maroni mi fai venire!»***, la quale certifica fortemente l'insoddisfazione di chi la pronuncia. Verrebbe subito da pensare che il suo uso pare legato quasi esclusivamente alla "sfera sessuale"; però questo non è compiutamente vero, perché al riguardo esiste a Bologna un termine -correlato- maggiormente efficace, cioè ***Sócmel,*** parola veramente dialettale e molto più orientata ad un ben individuato atto sessuale.

di Giulio Reggiani

LE ELEZIONI "AUTUNNALI"

C'è ***sempre una prima volta.*** Una massima che pare conservare ininterrottamente la sua validità. Anche quest'anno, in politica, c'è stata una *prima volta*: infatti *non era mai successo che si tenessero consultazioni nazionali in autunno*. O meglio: è quanto dicevano tutti i giornalisti della "carta-stampata" e, soprattutto, i telegiornali nazionali che, nella loro totalità, avevano sottolineato -retoricamente- che l'imminente consultazione elettorale sarebbe stata la prima a tenersi *in autunno*. Posso dir subito che non è vero. Non voglio addentrarmi in analisi sociopolitiche sul voto appena concluso, quindi, mi limiterò a ricordare qualche dato storico su alcune votazioni passate che, guarda caso, si sono svolte *in autunno* e che, guarda caso -ancora-, hanno presentato qualcosa di nuovo: cioè un'altra famosa ***"prima volta"***. Come le ***elezioni politiche del 1919***, quelle successive alla "Grande Guerra": allora ci furono addirittura due *prime volte.* La prima consistette nell'introduzione del "***sistema elettorale proporzionale***", mai usato fino a quel momento, che portò ad una straordinaria affermazione dei cosiddetti "partiti di massa", col conseguente ridimensionamento di quel "Partito Liberale" che fino ad allora aveva dominato la scena politica italiana. La seconda fu la presenza ex-novo del ***Partito Popolare***, prima vera e strutturata formazione politica dei cattolici italiani. Riguardo quelle importantissime elezioni, posso aggiungere alcuni dati "locali" sui risultati delle votazioni: a Bologna si superò il 60% dei votanti (la media nazionale fu del 56%); i socialisti ottennero oltre 80.000 voti e si aggiudicarono 7 seggi su 8: l'ultimo andò proprio ad un rappresentante del novello "Partito Popolare" nella persona dell'avvocato *Fulvio Milani*. Voglio ricordare pure qualcuno fra gli eletti socialisti perché, per motivi assolutamente diversi, ebbero una notorietà non solo locale ma anche nazionale: *Francesco Zanardi* (Poggio Rusco, 6 gennaio 1873 - Bologna, 18 ottobre 1954) e *Nicola Bombacci* (Civitella di Romagna, 24 ottobre 1879 - Dongo, 28 aprile 1945). Il primo fu il celeberrimo *Sindaco del pane*, il primo sindaco socialista -amatissimo- di Bologna, mentre il secondo venne etichettato come *"grandissimo voltagabbana"* in quanto, abbandonati i socialisti, divenne comunista con la famosa "Scissione di Livorno" del 1921; espulso dal PCdI nel 1927, aderì al fascismo nel 1933 e morì con Mussolini a Dongo. C'era stata una "prima volta" anche nelle elezioni del 1913, e molto importante, perché venne introdotto il ***suffragio universale maschile,*** così non si ebbe più la soglia del *censo* e ci si avviò ad una "progressiva" modernità in campo elettorale. (Per il voto femminile, bisognerà aspettare il 1946, al termine della "Seconda Guerra Mondiale"). Da questi esempi, risulta chiaro che la *"retorica giornalistica",* cui abbiamo assistito durante la campagna elettorale per le elezioni politiche appena trascorse, era piena di inesattezze. Si può anche affermare che, con gli odierni mass-media, e ancor di più con l'avvento dei cosiddetti "social network", gli errori di comunicazione si sono elevati all'ennesima potenza.

ALFREDINO: L'ITALIA NEL POZZO

di Valerio Montanari

■ Più di quaranta anni fa, precisamente in un afoso pomeriggio del giugno 1981, si verificò un "normale" evento di cronaca: Alfredino Rampi, un bambino di sei anni, affetto da cardiopatia, nelle campagne di Vermicino, zona Castelli Romani, era precipitato in un pozzo artesiano profondo 80 metri, con un diametro di 30 cm, fermandosi, ferito, ad oltre trenta metri dall'imboccatura. Quel drammatico episodio era destinato a trasformarsi in un evento epocale. Perché, nella notte dell'11 giugno 1981 ebbe inizio una nuova era della comunicazione. Ce la racconta minuziosamente Massimo Gamba, valente giornalista e autore televisivo, in *Alfredino. L'Italia nel pozzo,* che si avvale di una bella prefazione di Walter Veltroni. Proprio

Veltroni, sottolineando il valore del lavoro di ricostruzione completa da parte di Gamba di un evento che sconvolse decine di milioni di italiani, afferma come in questa occasione " la tv entra nella vita delle persone, in quello scrigno che è l'esistenza individuale, con le sofferenze, i suoi misteri". In effetti Massimo Gamba riesce a trasmettere al lettore il senso dell'evento nella sua interezza. In primo luogo la valenza umana, legata agli svariati, eroici tentativi di salvataggio, ai colloqui con Alfredino in un'atmosfera sempre più claustrofobica e angosciante, fino all'amara conclusione e al recupero del corpo l'11 luglio, un mese dopo la caduta, con un contorno di dubbi e interrogativi sull'intera vicenda, che avrà anche un pesante strascico giudiziario lungo ben sei anni. "Alla fine niente, nessun colpevole"... fino alla rimozione dell'evento, come ha constatato personalmente Gamba, iniziando il suo lavoro di ricerca nei siti internet. Eppure quella fu "una tragedia che tenne bloccata l'Italia per tre giorni, un episodio che scosse nel profondo la società. Un evento televisivo di proporzioni colossali e di portata storica". Furono, infatti, ben trenta milioni gli italiani che arrivarono a seguire la vicenda di Alfredino davanti al video! Il libro, dalla prosa limpida e scorrevole, si legge d'un fiato.

Massimo Gamba, *Alfredino. L'Italia nel pozzo*, Milano, Pickwick, 2021 pp.264 ill.